

1951-2021



MENS SANA IN CORPORE SANO

Negli ultimi 200 anni, il miglioramento delle condizioni di vita ed i progressi della medicina hanno determinato un incremento nella speranza di vita alla nascita senza confronti nella storia dell'uomo.

Nel 1950 la speranza di vita alla nascita era di circa 65 anni per gli uomini e 70 per le donne. Nel 1999 era di 77 e rispettivamente 82 anni, per arrivare nel 2020 a 82 anni per gli uomini e a quasi 87 per le donne, quindi con una progressione di quasi un anno di vita guadagnato ogni cinque. Predire quale sarà la speranza di vita fra 20 o 30 anni non è possibile, ma sappiamo che ci sarà un ulteriore balzo in avanti, forse molto più rapido di quanto potremmo immaginare.

Pur tuttavia anche nei Paesi più avanzati la salute delle persone è ancora minacciata da diversi elementi quali l'esposizione a pandemie e l'aumento di malattie croniche come diabete, tumori ed altre patologie correlate a fattori di rischio quali il fumo, l'inattività fisica, l'alcol, una dieta inadeguata e l'inquinamento. Tutti aspetti che condizioneranno le sfide della medicina nei prossimi anni, il cui sviluppo tenderà ad implementare le cure mediche personalizzate, l'utilizzo delle cellule staminali, la medicina su scala nanometrica, la terapia genica e l'editing del genoma, la digital health.

La salute è uno dei temi del secolo, ma resta ancora tanto da fare per dare una risposta alle sfide della salute ed alle nuove minacce per il benessere individuale e collettivo. Le malattie cardiovascolari, a tutt'oggi la principale causa di morte nei Paesi industrializzati, sono in diminuzione, ma non sono ancora sufficientemente controllate. Nell'ambito dei tumori non siamo probabilmente lontani da una svolta epocale, ma la strada è ancora molto lunga. E poi i nuovi "killer", dalle malattie neurodegenerative (Alzheimer in primis) ai disturbi metabolici, con lo spettro di un'obesità in crescita al punto da definirla un'epidemia, fino alle re-



centi minacce virali come COVID-19, che potrebbero diventare una costante del mondo globalizzato.

In questa azione per la ricerca della salute globale si passerà sempre più attraverso il confronto con l'intelligenza artificiale e con le nuove tecnologie, l'orizzonte è quello di una medicina di precisione e personalizzata, in cui le caratteristiche individuali (genetiche, immunologiche, del mondo microbico che ci accompa-

NATI

GIACOMO

Figlio della donatrice Vanni Sabrina e De Capitani Fabio

CHARLOTTE

Figlia del donatore Enrico Locatelli e Jaqueline Daizo

DEFUNTI

PONTIGGIA BRUNO

Donatore

GIAMPIETRI FLORIANA (KETTY)

Donatrice

ARISI GIANCARLA

Madre del donatore Fioroni Claudio

NAVA LUISA

Madre del donatore Dario Beretta

AUGUSTO

Padre del donatore Giuseppe Fusi

PROSERPIO ROBERTO

Donatore

ZUCCON LUIGI

di Proserpio, volontario e già vicepresidente di Avis Erba

COLOMBO RUGGERO

Donatore

SOMMARIO

pag.3	Ai tempi del Covid-19
pag.4	Il saluto delle autorità
pag.4-5	La donazione di plasma
pag.6-9	Le benemerenze
pag.10	Dedica il tuo tempo all'Avis
pag.11-13	Conosciamo Erba
pag.14	Anche Avis firma l'appello all'UNESCO
pag.15	Il volontariato come "necessità" della società
pag.16	La festa del donatore

gna) e della malattia guidano la diagnostica e la terapia. L'utilizzo della tecnologia non deve però compromettere il rapporto umano tra medico e paziente, facendo sì che il destinatario delle cure finisca per essere considerato più come un insieme di dati e cifre contenuti nella cartella clinica, che come un individuo, con il suo vissuto e le sue necessità.

La Medicina del futuro dovrà essere personalizzata e con al centro la persona (sia chi dà, sia chi riceve la cura) considerata nella sua unicità.

L'intelligenza artificiale non dovrà sostituire quella dell'uomo, ma completarla. La tecnologia dovrà supportare i bisogni della persona.

La persona al centro è un beneficio per l'intero sistema sanitario, non solo per il paziente, il cui ascolto promuove

la fiducia e lascia spazio alla relazione, che diventa parte integrante della cura. Quest'approccio globale alla persona favorisce un disegno condiviso del percorso di diagnosi, terapia e assistenza, che diventa più mirato e, quindi, maggiormente efficace.

La parola "persona" deve essere il fil rouge tra quello che è possibile fare oggi e quello che ci aspetta domani, perché nel momento in cui la tecnologia supporta i bisogni dell'individuo, saremo in grado di avere terapie personalizzate con farmaci ottimizzati per tipologia e posologia sul singolo paziente, basandosi su dati genetici ed epigenetici, i quali formeranno il nostro più potente arsenale per combattere vecchie e nuove malattie.

**Il Presidente
ANDREA CATTANEO**

RECAPITI

**SEGRETERIA TELEFONICA H24
TEL. 031.642059**

Per informazioni telefoniche aspiranti volontari e controlli medici tel. 031.645299
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17.00 alle 21.00
martedì e venerdì dalle 18.00 alle 22.00

Per informazioni telefoniche donazioni di sangue e plasmateresi tel. 031.642059
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17.00 alle 21.00
martedì e venerdì dalle 18.00 alle 22.00

La sede è aperta al pubblico SOLO il martedì e il venerdì dalle 20.30 alle 22.00.

**www.aviserba.it | info@aviserba.org
Pagina Facebook Avis Erba: @AvisErba.1951**

ERBA AVIS

Periodico semestrale a cura dell'Avis di Erba via Clerici, 62

ANNO LVIII – Numero 2 – agosto 2021

Direttore responsabile: Giuseppe Fusi

Stampa: tipografia Ingraph - Seregno

La tiratura di questo numero è di 2800 copie
Sped. In A.P. comma 20/C, art.2, legge 662/96
- Filiale di Como
- Aut. N.14 del 12-05-1986 Trib. di Como

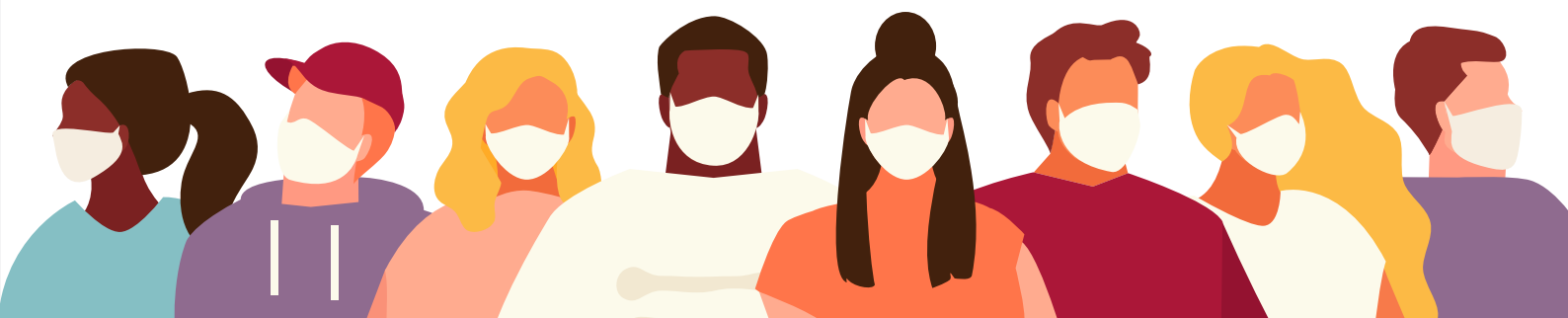
Chiuso in tipografia il giorno 02/09/2021

AI TEMPI DEL COVID-19

Cari Soci, quanto mesi sono passati e ancora ci troviamo a discutere di come vada la nostra quotidianità ai tempi della pandemia sostenuta da questo triste e famoso Coronavirus. Inizi 2020 come se si trattasse di una tragedia di dimensioni planetarie, ognuno di noi ha vissuto esperienze le più varie, adeguando stili di vita compressi, gravati da criticità di salute, lavoro, affrontando dinamiche di vita domestica dimenticate o mai provate. La natura ci ha indotto ad un atteggiamento di vita che se da una parte ha tolto tanto, per alcuni troppo fino alla fine vita, dall'altra è stata nutrimento di affetti, di acquisizione di valori morali e spirituali che mi auguro facciano parte del corredo personale di ognuno. Il primo nutrimento è quello della gratitudine della vita celebrata in un mondo che nei silenzi del lockdown ci ha fatto riscoprire i rumori della natura, le voci a noi care, la scoperta quasi segreta dei sorrisi delle persone amate, il piacere della preghiera religiosa; poi ritrovare il piacere catartico delle passeggiate prossime alle nostre case, ancora dopo la ripresa della nostra vita sociale, che acquisisce nuovi spazi e libertà con l'avvento della vaccinazione. Nei preliminari di incontro sociale ancora ci si intrattiene nei dettagli riguardanti questi mesi (ormai anni...) di pandemia. Ci nutriamo del piacere nel sentire chi si dice felice di stare bene, ma anche traiamo energia dai resoconti esperienziali di chi ci spiega la vita segnata dalle difficoltà e dalla malattia, della perdita di affetti cari, delle difficoltà di vita nella gestione del quotidiano. Quante diversioni sono accadute nel mondo: il disagio psicosociale si è articolato in tutti gli strati della società, descritto nelle casistiche epidemiologiche e negli studi osservazionali delle organizzazioni preposte alla verifica, allo studio e alla elaborazione dei modelli di vita venutisi a creare. Ci sono dimensioni del vissuto quotidiano che sono state imposte dalla restrizione pandemica e che ha aperto situazioni di difficoltà nella crescita dei bambini, della scolarità, del lavoro; in particolare assume importanza nodale l'impiego dei mezzi di comunicazione telematici. Questi, se da un lato hanno permesso a molti di poter continuare a lavorare (smart working), di studiare (didattica a distanza), dall'altro ha aperto brecce al mondo della criminalità, dello sfruttamento im-

proprio della propria persona per immagini e affermazioni. Certo il bagaglio esperienziale della vita annovera errori sui quali poter migliorare e fare migliorare anche gli altri. L'errore principale mi sembra sia quello di non aderire alla campagna di vaccinazione anti covid-19: voglio credere che tutti i Soci della nostra Associazione abbiano aderito e si siano immunizzati, pur preda di qualche timore, ma quando il gioco si fa duro, i duri scendono in campo, secondo un vecchio adagio. Sarebbe bello poter dare voce ad ognuno di voi in questo frangente pandemico, sapere le vostre storie...Purtroppo lo stile di questo ebdomadario non ci consente di rendere dinamica e praticabile una rubrica del genere; qualora abbiate però voglia di raccontarci la vostra esperienza in epoca di COVID-19 fatelo, vedremo se darne stampa o magari darvi voce in diretta in occasione delle nostre giornate di festa del Donatore. Non per vanagloria, ma vi confesso che nei mesi della pandemia ho finalmente terminato il mio corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di Psicologia, discutendo la tesi da me scelta dal titolo disagio psicosociale e criminalità in epoca di pandemia sostenuta da COVID-19. Non è stato facile riprendere e concludere questo secondo percorso di studi universitari, dopo trent'anni dal conseguimento della laurea in Medicina e Chirurgia. È stato probante riprendere lo studio sistematico (ero parecchio fuori corso, a differenza della prima laurea, ma il lavoro non mi ha concesso se non episodici spazi di studio), entusiasmante affrontare gli ultimi esami da remoto, discutere la tesi in seduta plenaria a schermi condivisi con i professori e gli altri studenti. Alla fine mi è piaciuto condividere con i più giovani di me l'augurio del Presidente di sessione di laurea, che augura a tutti che il traguardo raggiunto sia il primo di tanti a venire. Per me non era il primo come loro, ma con loro ho tratto la voglia e l'entusiasmo di usare sempre mente e intelligenza per il piacere di crescere, conoscere, condividere, mettere a disposizione degli altri i pochi o tanti talenti acquisiti. Proprio come la pandemia ci ha insegnato: dalle piccole cose dobbiamo acquisire, crescere, nutrire il nostro piacere della vita che abbiamo ricevuto in dono.

DOTT. PAOLO TORNARI



IL SALUTO DEL SINDACO

Donare il sangue è un atto d'amore verso il prossimo, un impegno costante al servizio dei più fragili che per poter vivere hanno bisogno di questo grande dono.

L'atto in sé è segno di generosità e di responsabilità perché con questo gesto semplice eppure tanto grande si diffonde il messaggio di solidarietà, così necessario in questo periodo di pandemia.

Proprio durante la pandemia, quando tutto pareva essersi fermato, i donatori non hanno smesso di dare, di donare, affinché fossero garantite quelle cure ospeda-

liere che hanno permesso di salvare delle vite.

È con grande riconoscenza che ringrazio dunque l'AVIS e in particolare i 485 donatori dell'AVIS di Erba che nel 2020, nonostante le difficoltà, hanno effettuato ben 3.292 donazioni.

Mi auguro che il vostro impegno sia modello per tutti, affinché l'atto del donare diventi un gesto quotidiano, comune a tutti, e non un fatto raro.

VERONICA AIROLDI
Sindaco di Erba

IL SALUTO DEL PREVOSTO

Alle tante voci che desiderano esprimere partecipazione e compiacimento per la Festa del Donatore, unisco anche la mia, a nome dell'intera Comunità Pastorale S. Eufemia, per manifestare sincera gratitudine e vivo apprezzamento per quanto l'AVIS da diversi decenni va facendo, con il contributo generoso di coloro che hanno fatto della donazione del sangue un segno concreto di solidarietà nei confronti di chi si trova in difficoltà di salute.

Il mese di ottobre nella vita delle

nostre Comunità ha tante ricorrenze. Credo però che fare spazio a questa ricorrenza della vita associativa dell'AVIS sia quanto mai significativo, non solo perché donare sangue è vita per l'altro, ma anche per riaffermare una dimensione del vivere civile che oggi è forse un po' trascurata: quella del dono. Purtroppo oggi sembra non esserci molta sensibilità a questa cultura del dono, perché l'egoismo e gli interessi personali emergono sempre di più. Il domani delle nostre famiglie e della nostra società

lo costruiamo adesso, nella misura in cui ci educiamo ed educiamo le giovani generazioni alla dimensione del dono.

La Comunità ecclesiale desidera annunciare come la cultura del dono sia segno di quella risposta di amore che per un cristiano è essenziale. Il Vangelo è annuncio dell'amore, fino al dono di sé all'altro, per sempre.

MONS. ANGELO PIROVANO
Prevosto e Decano di Erba
Responsabile della Comunità Pastorale S. Eufemia

LA DONAZIONE DI PLASMA IPERIMMUNE PER IL COVID-19

Uno dei trattamenti sanitari utilizzati per la cura della malattia da Covid-19 è la trasfusione di plasma ottenuto da persone guarite.

Le terapie con plasma di soggetti convalescenti erano già state applicate negli ultimi 20 anni per fornire ai malati anticorpi contro la malattia durante le epidemie di SARS nel 2002 ed Ebola nel 2015, ma in realtà il suo impiego ha una storia molto più lunga. È infatti nel 1850 che il plasma iperimmune cominciò ad essere utilizzato per la cura



di gravi malattie infettive come difterite, tetano, meningite e diverse altre, utilizzo continuato fino alla fine degli anni 50 quando, progressivamente, la scoperta di farmaci con un'azione piu' specifica e meno rischiosa del plasma umano porto' all'abbandono di questo tipo di terapia, come ad es. successe per l'avvento della terapia antibiotica.

Gli studi clinici sull'efficacia del plasma da convalescenti per il trattamento delle malattie infettive hanno tuttavia mostrato spesso risultati contrastanti dovuti essenzialmente alle differenti valutazioni, nelle varie ricerche, sulla tempistica del suo utilizzo (all'esordio della malattia, nelle fasi avanzate, ecc.) e alle diverse caratteristiche anticorpali dei plasmi utilizzati.

Già alla fine dell'800 si era visto come l'efficacia del trattamento con plasma era maggiore quando questa avveniva nelle fasi precoci della malattia e fin dal 1907 era stato studiato il ruolo fondamentale delle immunoglobuline in esso contenute per la risoluzione delle infezioni.

La maggior parte degli studi condotti su questo argomento in seguito alla pandemia da Covid-19 sono ormai concordi nelle seguenti considerazioni:

1. La terapia con plasma è efficace essenzialmente nelle prime fasi della malattia quando il virus non è ancora riuscito ad innescare completamente la risposta immunologica che per la sua entità porta a lesioni di vari organi e tessuti nelle persone affette da Covid-19
2. Solo nei pazienti senza gravi compromissioni respiratorie il plasma trasfuso sembra funzionare al meglio

3. Il plasma da donatore convalescente è comunque un prodotto biologico con alti livelli di sicurezza
4. La sua efficacia è strettamente correlata al titolo di anticorpi presenti (gli anticorpi neutralizzanti devono avere un titolo superiore a 80)
5. Il plasma da convalescente deve avere un ruolo importante nella cura dell'infezione da Covid-19 in assenza di alternative terapeutiche
6. Sono comunque necessari altri studi per identificare i pazienti piu' idonei al trattamento
7. Il suo utilizzo non può essere legato solo alla trasfusione ma anche alla produzione di immunoglobuline specifiche per la malattia (come quelle per il tetano, epatite, ecc.)

La produzione di immunoglobuline specifiche per il Covid-19 avrebbe diversi vantaggi quali eliminare il problema di utilizzare il plasma esternamente alle strutture ospedaliere o anche poter utilizzare farmaci con un titolo noto e standardizzato di anticorpi.

È utile comunque ricordare l'utilità della donazione di plasma a prescindere dal Covid-19 per il trattamento di malattie rare e /o croniche come le immunodeficienze, le malattie emorragiche e neurologiche associate al deficit di proteine specifiche.

Di seguito uno schema riassuntivo delle donazioni di plasma iperimmune avvenute all'Ospedale di Erba dal Maggio 2020 al Giugno 2021 grazie alla generosità dei donatori di sangue delle AVIS di Erba e Alzate Brianza:

ARRUOLAMENTO DONATORI PLASMA IPERIMMUNE 2020/2021 ERBA



REQUISITI DONATORI:

- donatori solo in plasmateresi
- storia anamnestica di malattia da Covid-19
- titolo anticorpi neutralizzanti > 80
- tampone negativo
- rilascio consenso informato

	DONAZIONI TOTALI	% SUL TOTALE PLFI	DONAZIONI IDONEE
2020	89	12%	12
2021 (1° semestre)	49	11%	19

DOTT. GIULIO GALVANI
Responsabile SIMT Osp. Sacra Famiglia-Fatebenefratelli ERBA

TUTTI I PREMIATI NEL 2020-2021

DATI DONATORE | N° TESSERA

DISTINTIVO IN ARGENTO



DISTINTIVO IN RAME



RATTI ALICE 2006/4859
 REGINO FRANCESCA 2006/4753/DE
 RIGAMONTI ALBERTO 2006/4874
 RIGAMONTI MARIA PAOLA
 2006/4666
 RIVA ALBERTO 2006/4810
 RIVA DAVIDE 2006/4282
 RIVA MARTA 2006/4706/DD
 RIVA MICHELA 2006/4862
 RIZZI LUDOVICO 2006/4667
 ROCCO GIANLUCA 2006/4703
 RONCHETTI ALESSIA 2006/4685
 RONCHI DANIEL 2006/4631
 ROSA FRANCIANE 2006/4707
 ROSATI MARINA 2006/4578
 RUGGIERO JESSICA 2006/4742/DD
 RUTOLO ALESSANDRA 2006/4711
 SALA FEDERICA 2006/4773
 SALA GIOVANNI 2006/4982
 SANGIORGIO CRISTIAN
 2006/4696
 SANGIORGIO MANUELA
 2006/4616
 SANVITO CHIARA MARIA
 2006/4736
 SARTORI EGIDIO GERARDO
 2006/4687
 SCARTONI MICHELE 2006/4579
 SCORZA ROTUNDO MARCO
 2006/4688
 SEJRADY MOUNIR 2006/4367
 SETO MICHEL KOMLAN
 2006/3992
 SIMONETTA CLAUDIO 2006/4726
 SOTTOCASA ANDREA 2006/4775
 SPARASCI MARCELLO 2006/4720
 STABILE ALEX 2006/4649
 SUARDI FRANCESCA 2006/4581
 TANGREDI STEFANIA GRACE
 2006/4704
 TANTARDINI MATTIA 2006/4804
 TAVANI LUNA 2006/4700
 TAVOLA PIETRO 2006/5062/DD
 TENTORI SERENA 2006/4779
 TERRANEO DANIELE 2006/4561
 TORNATORE PAOLO 2006/4758
 VALENA DAVIDE 2006/5067
 VENTRE ANGELA 2006/4727
 VIGANO' LUISA 2006/4772
 VILLA PIETRO 2006/4766
 VITALE GABRIELE 2006/4698
 ZAMBETTI CAROLA 2006/4770

ACCARDI ILARIA 2006/4499
 ANGHILERI FRANCESCO
 2006/3540
 ANNIZ YOUSSEF 2006/4294
 ANZANI PAOLO 2006/4244
 BALLABIO ILARIA ENRICA
 2006/4501
 BALLINI ALESSANDRO
 2006/4429
 BATTAGLINO LUCA 2006/4297
 BATTILOTTI MARCO 2006/3383
 BELLOTTI ATTILIO 2006/4502
 BOMPAROLA ELISABETTA
 2006/4374
 BONANOMI CRISTINA
 2006/4490/DD
 BONETTI MICHELE 2006/4180
 BROCCHI DIEGO 2006/4837
 CALDARA ALESSANDRO
 2006/4377
 CANNAVALE GIUSEPPE
 2006/4432
 CANTALUPPI MARCO 2006/4112
 CARANGELO CHIARA 2006/4332
 CARELLI GESSICA 2006/4183
 CARELLI SAMUELE 2006/4598
 CARNELI LUISA 2006/4333
 CASCAVILLA SARA 2006/4504
 CASTELNUOVO STEFANO
 2006/4379
 CAZZANIGA ANNA 2006/4435
 CERUTTI GRETA 2006/4600
 CHIAVENNA PAOLO 2006/4305
 CICERI ALBERTO 2006/4383
 CICERI MARA 2006/4458
 COLOMBO FABIO 2006/3811
 COLOMBO LUCA 2006/4303
 COLOMBO LUCA GIUSEPPE
 2006/3942
 COLOMBO MARCO 2006/4482
 COLOMBO MIRYAM 2006/4384
 COLOMBO SARA 2006/4567
 COLOMBO STEFANO 2006/4410
 COMITTI GIACOMO 2006/4436
 CONSONNI MATTEO 2006/4337
 CONTI MARTA 2006/4491
 COPPOLA RACHELE 2006/4622
 CREMONA SIMONA 2006/4483
 DE FILIPPO GIULIO 2006/4220
 DELIGIOS STEFANIA 2006/4485
 D'ISITA LEONARDO ANTONIO
 2006/4119
 FABBRI LUCA 2006/4307
 FAVINI MONICA 2006/4259
 FINETTI FIORENZO 2006/4011

FIRRIOLO FRANCESCA
 2006/4412
 FRIGERIO ENRICO 2006/4388
 FRIGERIO GABRIELE 2006/4122
 FRIGERIO LUIGI GIUSEPPE
 2006/4308
 FRIGERIO PAOLO 2006/4390
 FUSI FABRIZIO 2006/4340
 FUSI ORIANA MARIA 2006/4341
 FUSI SILVIA 2006/4512
 GALIMBERTI BENEDETTA
 2006/4439
 GANZETTI CARLO 2006/4013
 GASMI MOHAMED 2006/4513
 GEROSA MARCO 2006/4440
 GEROSA MARIANNA 2006/4342
 GHEZZI FEDERICO 2006/4493
 GIANGRECO ANGELO 2006/4309
 GIANNUZZO IRENE 2006/4514/DD
 GIORDANO MARIO 2006/4441
 GIUSSANI ELENA 2006/4442
 GOLFIERI GIORGIO 2006/4343
 GRASSELLI CATERINA 2006/4461
 GRECO GIOACCHINO ALESSAN-
 DRO 2006/4310
 GUL ELVIN 2006/4462
 ICHALAHENE FATIMA 2006/4229
 INVERNIZZI ANDREA 2006/4548
 LOBOSCO ELIO 2006/4015
 LONGONI TIZIANA 2006/4230
 MADASCHI MASSIMILIANO DA-
 RIO 2006/4346
 MAGNI DANIELA GAIA 2006/4347
 MAGNI SIMONE 2006/4443
 MAINETTI TIZIANA 2006/4518
 MAMBRETTI ELENA 2006/4640
 MANCUSO MICHEL MARK
 2006/4051
 MARINO LORENZO 2006/4313
 MARZULLO VERONICA 2006/4520
 MASERA SERENA 2006/4521
 MASTRAPASQUA MAURIZIO
 2006/4940
 MAURI GRETA 2006/4557
 MAURI GRETA 2006/4522
 MAURI SIMONA 2006/4463
 MAURI SIMONE 2006/4486
 MAZZA MARTINA 2006/4494
 MERONI BEATRICE CAROLINA
 2006/4444
 MERONI ILARIO 2006/4354
 MERONI LUCA 2006/4277
 MICHELA SIMONA 2006/4445
 MIOTTO GIORGIO 2006/4474
 MONTANARI DEBORAH
 2006/4661
 MONTORFANO ALESSIA
 2006/4588

MOSCATELLI JACOPO 2006/4355	VANOSI FABRIZIO PIERFRANCE-	CONZATTI ROBERTA 2006/3814
MOUNIRI AZIZ 2006/4356	SCO 2006/4032	CORBETTA LUCA 2006/3766
NARDONE ANGELO 2006/4315	VARANO LISA FRANCESCA	CORTI RICCARDO 2006/3514
NUZZI PAOLO 2006/4447	2006/4370	CRIPPA FABRIZIO 2006/3703
OLIVERI GIADA 2006/4359	VERONELLI DAVIDE 2006/4455	CRISTIANO VINCENZO
PANZERI GIANLUCA 2006/4527	VICINI FABRIZIO 2006/4328	2006/5010
PEDERSINI ALBERTO 2006/4529	VIGANO' ELIA 2006/3994	CURIONI LORENZO 2006/3815
PEDROSA GOMEZ SERGIO	ZILIOOTTO DAVIDE 2006/4212	CURIONI MARZIO 2006/3892
2006/3591		DELLA TORRE MARTINA
PELLICCIARI DANIELA 2006/4448		2006/3679
PEPE ELISA 2006/4530		FINOCCHIARO LARA 2006/3680
PESCE MASSIMILIANO 2006/4361		FIORONI BRIGIDA 2006/3234
PEVERADA KATIA 2006/4495		FORNI DIEGO 2006/3681
PIANELLO GABRIELE 2006/4496		FRIGERIO FRANCESCA
PINA OMAR 2006/4316		2006/3682
POZZESSERE MARCELLO EMILIO		FRIGERIO VALERIO 2006/3735
2006/4451		FUMAGALLI VALENTINO
POZZOLI LUCA MICHELE		2006/3516
2006/4531		FUSI JESSICA 2006/3919
PRATOBEVERA GLORIA		GALANTE SANTINO 2006/3237
2006/3172		GALLI DEBORA LUIGIA
PRINA IRENE 2006/4532		2006/4079
QUAGLIETTA MATTIA 2006/4464		GALLI MAURO 2006/3946
QUERCIA NICOLÒ 2006/4318		GASBARRO ALESSANDRO
RADAELLI MATTEO 2006/4478		2006/3841
RATTI ILARIA 2006/4419		GATTI LAURA 2006/3686
RATTI VALENTINA 2006/4915		GIANGRECO LUCA 2006/3239
REDAELLI CRISTINA 2006/5006		GIANGRECO NANCY 2006/3736
RICCI MONICA 2006/4167		GIANNOLA STEFANO
RIPAMONTI SERGIO 2006/4364		2006/3609
RODRIGUES BRITO IRONDINA		GIUSSANI CHRISTIAN
MARIA 2006/4136		2006/3521
ROMANO GIOVANNI 2006/4168		GOLFIERI LORENZO 2006/3463
ROSSETTI STEPHANE 2006/4403		GRANITO VINCENZA 2006/3558
RUBERT FRANCESCO 2006/4560		ISACCO JENNIFER 2006/3707
RUFFONI MIRKO 2006/4404		LABIANCA GIOVANNI
RUSCONI LUCA 2006/4320		2006/3774
RUSCONI LUCA 2006/4479		LOCATELLI LUCIANA 2006/3709
SALVIONI EUGENIO GIAN LUIGI		LOSTORTO FABIO 2006/3779
2006/4536		LUPO ANGELO 2006/3492
SCARPITTA NICOLA 2006/4284		MAGNI WILLIAM 2006/3493
SCIORTINO PIERLORENZO		MANZATO DANIELA 2006/3780
2006/4487		MASSERA PAOLO 2006/3494
SEGALA SIMONE 2006/4405		MAURI ALESSANDRO
SIRONI ALESSIA 2006/4426		2006/3952
SOLDANI GIANCARLO		MAURI SIMONE 2006/3845
2006/4453/DD		MERATI CRISTIAN ERMINIO
SPAGNUOLO MICHELE 2006/4421		2006/3588
TAVILLA ANDREA 2006/4369		MERONI ELENA 2006/3847
TESTORI MONICA 2006/4406		MIOTTO STEFANO 2006/3647
TICOZZI VANESSA 2006/4618		MOLTENI DANIELE 2006/3688
TREZZI ELENA 2006/4619		MOLTENI GABRIELE 2006/3923
TROIANI ALESSANDRA		MOLTENI MICHELE 2006/3648
2006/4538		PAGANINI ANDREA 2006/3567
TROTTA DARIO 2006/4454		PAREDI ANDREA 2006/3743
TURBA GIULIANO 2006/4423		PINZIN MARTINA 2006/3527
TURLA FABIO 2006/4174		PISCHETOLA LUCREZIA
VALENTE VITO DOMENICO		2006/3870
2006/4424		PITOZZI GIORGIO 2006/3712
VALSECCHI GAIA 2006/4326		PRAVATO FABIO 2006/4200
VANETTI BENEDETTA 2006/4480		PRINA ELENA 2006/3620
VANOSI ALBERTO 2006/4291		PUGLIESE GABRIELE 2006/3872

DISTINTIVO DORATO



ACCORSI PIERLUIGI 2006/3723	
ACUTO STEFANO 2006/3611	
ANGELUCCI SAMUELE	
2006/3596	
AQUARO ALICE 2006/3696	
ARRIGONI LAURA 2006/3830	
ASARO SALVATORE 2006/3697	
ASEGA LUISA 2006/3698	
BARZANO MARCO 2006/3542	
BENEDETTI CAMILLA	
2006/3885	
BERNARDINIS MARINA	
2006/3856	
BORGONOVO STEFANO GIU-	
SEPPE 2006/3296	
BOSISIO DAVIDE 2006/3797	
BOSISIO GABRIELE 2006/3798	
BOSISIO GABRIELLA	
2006/3580	
BRAMBILLA DAVIDE 2006/3597	
BRUNO GIUSEPPE 2006/3627	
BRUSADELLI SIMONE	
2006/3835	
BUZZI PAOLA 2006/3628	
CAMPANELLA TOMMASO	
2006/3630	
CANNITO ILEANA 2006/3912	
CAPRIOGLIO PAOLA MIRIAM	
2006/3887	
CARLONI SONIA 2006/3727	
CASELLA PAOLO 2006/3298	
CASTELLETTI MARCO	
2006/2938	
CAZZANIGA SARA 2006/3633	
CERONE ARIANNA 2006/3584	
CHIAVENNA ANDREA	
2006/3635	
CHIAVENNA ERIKA 2006/3808	
CICERI SILVIA 2006/4070	
CIOCIA GIUSEPPE 2006/3127	
CITRO STEFANO 2006/3730/DD	
CITTERIO CLAUDIO 2006/3764	
COLOMBO FRANCESCO	
2006/3485	
COLUCCI ANNA MARIA	
2006/3891	
CONTE ROSETTA 2006/3813	
CONTI ANDREA 2006/3731/DD	
CONTI LAURA 2006/3862	

RADAELLI ALBERTO 2006/3713
 REDAELLI GIANLUCA 2006/3873
 RIGACCI MASSIMILIANO
 2006/3853
 RIPAMONTI MATTEO 2006/3747
 RIZZI NICOLO' 2006/3823
 RONCORONI FABRIZIO
 2006/3691
 SALA MARIA LUISA 2006/3375
 SARRA FABIO 2006/3378
 SARTORI ANDREA 2006/3594
 SCOGNAMIGLIO KAREN
 2006/3930
 SFERRAZZA DIEGO 2006/3656
 SORMANI TIZIANO 2006/3903
 SORRENTI PAOLO 2006/3787
 STEFANONI CARLO 2006/3659
 STEFANONI MAURIZIO
 2006/3826
 STILO BRUNO 2006/3503
 TAGLIABUE RAFFAELE 2006/3931
 TESSITORE ANDREA 2006/4422
 TONINI ELENA 2006/3908
 TORCHIANA FRANCESCA
 2006/3828
 TOSETTI ANDREA 2006/3694
 TUCCI ALESSANDRO 2006/3910
 VACCHINI ENRICA 2006/3663
 VALSECCHI GIORGIO 2006/3855/DD
 VALSECCHI ROBERTO 2006/3112
 VIRGILIO TIZIANO 2006/3667
 VITALE GAETANO 2006/3721
 ZANELATO MARCO 2006/4693
 ZAPPA GIORGIO 2006/3671
 ZISA DANIEL 2006/3881
 ZOTTINO MICHELE 2006/2834

DISTINTIVO IN ORO



AGNESI CARLO 2006/2605
 ALBERTI PASQUINO 2006/2347
 ANZANI ANTONELLA MARIA
 2006/2745
 BARUFFINI VALERIA 2006/2644
 BARUFFINI VANINA 2006/1959
 BIANCHI ITALO 2006/2722
 BINDA RICCARDO 2006/2608
 BORGONOVO LUIGI ANDREA
 2006/2368
 BRIDAROLLI LUCA ALFREDO
 2006/4833/DD
 BUTTI SERENA 2006/2702
 CARNATI GIOVANNI 2006/2912
 CASINI MORENA 2006/3183
 CICERI NICOLA 2006/2767
 CIGARDI LIDIA 2006/2549
 COLOMBO ENZO 2006/1997
 CORTI IVAN 2006/2703
 FAGIOLI CRISTIANO 2006/3049
 FALCONE MARINO 2006/2916

FOLCIO GIANPAOLO 2006/2551
 FRIGERIO ALESSANDRO
 2006/2704
 FRIGERIO DAVIDE 2006/2661
 FUSI FABRIZIO 2006/2475
 GADALETA ISABELLANGELA
 2006/3460
 GAFFORELLI FABIANO
 2006/2397
 GALANTE FRANCESCO
 2006/2682
 GANDOLA LORENZO 2006/2785
 GEROSA MICHELE 2006/2186
 GEROSA RAUL LUIGI
 2006/2801
 GIANOLI GABRIELLA 2006/2729
 GRION ANDREA SIMONE
 2006/2400
 LIA MANOLO 2006/3388
 MAGNI ALFONSO 2006/2749
 MAGNI MARCO 2006/1934
 MARCHESI FABIO 2006/2707
 MAURI GIORGIO 2006/2688
 MAURI GIUSEPPE FLAVIO
 2006/2754
 MAZZONI MILKO 2006/2894
 MEDURI ANGELO 2006/4351
 MERONI SERENA 2006/3276
 MICCICHE' GIANLUCA
 2006/2772
 MISURACA RAFFAELE
 2006/2616
 MOLTENI MAURIZIO 2006/1578
 NAVA ELVIRA 2006/3279
 NAVA PAOLO MARIA 2006/1918
 NICOLETTI DARIO 2006/3025
 ORIO MATTIA 2006/2692
 PALADINO FABIO 2006/2709
 PASSINI ANDREA 2006/2694
 PERIANI MARIANGELA
 2006/3650
 PINA GIANLUCA 2006/1970
 PONTIGGIA ALESSIO
 2006/2594
 PROSERPIO MARCO 2006/1858
 REDAELLI ROBERTO 2006/2776
 RIGAMONTI GIOVANNI
 2006/2828
 RIGAMONTI IVO 2006/2713
 RIGAMONTI PAOLO MARIA
 2006/2405
 RIGAMONTI SIMONE
 2006/2677
 ROSACCI MIRELLA 2006/2789
 SALA MARIA DANIELA
 2006/3374
 SALA ROBERTO 2006/2780
 SANGIORGIO PAOLO
 2006/2716
 SARTORI PAOLO 2006/3110
 SCATTI MADDALENA 2006/2717
 SINIGAGLIA ANDREA

2006/3379
 SIRONI LAURA 2006/2699
 SQUILLERO ANNAPAOLA
 2006/2790
 STEFANONI ALAN 2006/2904
 TOSETTI CHIARA 2006/2740
 TRICARICO ANTONIO
 2006/2858
 VALSECCHI LUIGI 2006/2719
 VALSECCHI ROSA 2006/2626
 VANZAN ROBERTO 2006/2700/DD
 VENIANI GIUSEPPE 2006/3047
 VENTRONE CAROLINA
 2006/2544
 ZICCARDI PIERPAOLO
 2006/2742
 ZONTA EDOARDO 2006/3934/DD

**DISTINTIVO IN ORO
 CON RUBINO**



BARTESAGHI FABRIZIO
 2006/1571
 BARTESAGHI PAOLO 2006/1794
 BELLICCHI PAOLO 2006/1739
 BERTOLA STEFANO 2006/2813
 BIANCHI CAMILLO 2006/1565
 BINDA LIVIO 2006/1740
 BRAMBILLA ALESSIA LUISA
 2006/1527
 CARNATI FLAVIO 2006/1529
 CARTELLI MAURO GIANPIETRO
 2006/1510
 CASIRAGHI OSCAR 2006/1573
 CASTELLETTI SIMONA
 2006/1530
 CASTELNUOVO DONATO
 2006/1619
 CESANA MARIO 2006/1783
 CICERI ENRICO 2006/1511
 CITTERIO BENEDETTO SAURO
 2006/1742
 CONTI ALBERTO 2006/1620
 CONTI PATRIZIO
 2006/1635/DD
 CRIPPA VITTORIO
 2006/1543/DD
 CROCI MARCO 2006/1515
 DE BERNARDI CARLO
 2006/1238/DD
 DI FELICE NICOLA 2006/1712
 DOVICO GERMANO 2006/1544
 FESTO PIERANTONIO
 2006/1622
 FRIGERIO ANTONIO 2006/1533
 FRIGERIO ROSALBA 2006/1516
 FRIGERIO SILVIO 2006/1534
 FRIGERIO GIOVANNI
 2006/3046
 FRONTERA GIANNI 2006/2111

GALLERANI ALIOSCIA 2006/2967
 GIORGETTA SILVANO
 2006/1912
 GRIPPI LEONARDO 2006/1590
 GULLI ANTONIO 2006/1840
 INVERNIZZI IRENE 2006/1639
 LOCATELLI DAVIDE 2006/1554
 MAMBRETTI CARLO 2006/1575
 MASCIADRI SILVANO
 2006/1466
 MATTINO LORENZO
 2006/1589
 MOLINARI GIOVANNI
 2006/1467
 MOLteni JESSICA 2006/1988
 MOLteni MAURIZIO
 2006/1567
 PARADISO CRISTIAN FABIO
 2006/1416
 PEDERSINI EZIO 2006/1561
 PILLERI ARNALDO 2006/1570
 PRIMERANO ANTONINO
 2006/1551

RIGAMONTI PAOLA EUGENIA
 2006/1611
 ROSSI ALBERTO 2006/1612
 ROSSINI MAURIZIO ACHILLE
 2006/3252
 ROSSINI SABRINA 2006/1613
 SIVIERO MORIS 2006/1582
 UGUZZONI FRANCO
 2006/1583

**DISTINTIVO IN ORO
 CON SMERALDO**



BRAMBILLA VITTORIO 2006/715
 BURLINI ADRIANO
 2006/2467/DD
 CASTELNUOVO PIERANGELO
 2006/807
 CESARI MARCO 2006/835
 CURTI MASSIMO 2006/685/DD
 FRIGERIO ALFREDO 2006/830
 GEROSA MAURIZIO 2006/795

LONGA SILVANO MARCO
 2006/752
 MAGNI ALBERTO 2006/826
 MATTIOLI RODOLFO 2006/923
 MERONI CLAUDIO 2006/823
 PELLEGATA IVANO 2006/1176
 POLETTI GERMANO 2006/4933
 RIGAMONTI ANGELO
 2006/637/DD
 TAVECCHIO DIONIGI 2006/762

**DISTINTIVO IN ORO CON
 DIAMANTE**



CARELLI NATALE 2006/651/DD

IL MANCATO RITIRO DELLE BENEMERENZE ENTRO L'ASSEMBLEA DI FEBBRAIO 2022, SARÀ INTESO COME RINUNCIA ALLA BENEMERENZA

BENEMERENZE, PERCHÈ VENGONO ASSEGNATE?

Le benemerienze sono dei riconoscimenti che l'associazione conferisce al donatore in base a precisi traguardi donazionali o di attività continuativa svolta gratuitamente per l'associazione.

Il regolamento nazionale attualmente in vigore, uguale per tutti i soci, prevede anche che le benemerienze siano di dimensioni tali da poter essere visibili e portate giornalmente.

Di seguito l'elenco delle indicazioni avisine vigenti:

BENEMERENZA RAME

Assegnata dopo i 3 anni di iscrizione all'AVIS e l'effettuazione di almeno 6 donazioni, oppure al compimento di 8 donazioni.

BENEMERENZA ARGENTO

Assegnata dopo 5 anni di iscrizione all'AVIS e l'effettuazione di almeno 12 donazioni, oppure al compimento di 16 donazioni.

BENEMERENZA ARGENTO PLACCATO IN ORO

Assegnata dopo 10 anni d'iscrizione

all'AVIS e l'effettuazione di almeno 24 donazioni, oppure al compimento di 36 donazioni.

BENEMERENZA ORO

Assegnata dopo 20 anni d'iscrizione all'AVIS e l'effettuazione di almeno 40 donazioni oppure al compimento di 50 donazioni.

BENEMERENZA ORO CON RUBINO

Assegnata dopo 30 anni d'iscrizione all'AVIS e l'effettuazione di almeno 60 donazioni o al compimento di 75 donazioni.

BENEMERENZA ORO CON SMERALDO

Assegnata dopo 40 anni d'iscrizione all'AVIS e l'effettuazione di almeno 80 donazioni o al compimento di 100 donazioni.

BENEMERENZA ORO CON DIAMANTE

Assegnata dopo la sospensione delle donazioni una volta raggiunto limiti di età o per motivi di salute e l'effettuazione almeno 120 donazioni.

Per tutte le benemerienze non

possono comunque essere prese in considerazione, sia per gli uomini che per le donne, più di quattro donazioni durante l'arco di un anno. In ogni caso, per le donatrici il numero delle donazioni viene considerato doppio, fino al compimento del cinquantesimo anno di età.



DEDICA 4 GIORNI ALL'ANNO ALLA SOLIDARIETÀ A.V.I.S, IN CAMBIO AVRAI FELICITÀ TUTTO L'ANNO!

PERCHÉ DONARE?

Il sangue umano è un fluido viscoso di origine naturale, indispensabile alla vita e soprattutto non riproducibile artificialmente; l'impossibilità di ottenerlo tramite procedimenti chimici e il suo larghissimo impiego terapeutico rendono la necessità di sangue sempre più elevata.

Il sangue è indispensabile nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici, nei trapianti di organo, nella cura delle malattie oncologiche, nelle forme di anemia cronica. Il sangue costituisce per molti ammalati un fattore unico ed insostituibile di sopravvivenza; ogni intervento chirurgico necessita di parecchie decine di sacche di sangue (ad esempio, un trapianto di midollo osseo necessita di 180 sacche di sangue). La necessità di sangue da trasfondere è un fatto quotidiano, che diventa tragico ogni volta che il sangue manca.

L' A.V.I.S è finalizzata a promuovere una donazione sicura del sangue, degli emocomponenti e plasma derivati, tramite un registro dei donatori con controlli e donazioni periodiche, programmazione delle donazioni, educazione sanitaria e promozione alla salute; l' A.V.I.S collabora con il Ministero della Salute e con il servizio di Medicina Trasfusionale degli ospedali.

- garantisce i massimi livelli di sicurezza trasfusionale e la promozione del buon utilizzo del sangue;
- tutela il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- promuove l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini;
- promuove lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo;
- promuove e partecipa a programmi di cooperazione internazionale.

L' A.V.I.S. con i suoi volontari esprime nella società una forza positiva che si realizza appieno con la donazione di sangue ma non si esaurisce con questa, contribuendo a diffondere una cultura della gratuità e del dono, di stili di vita sani e positivi, dello sviluppo della società civile per il bene comune. Donare il sangue garantisce i massimi livelli di sicurezza trasfusionale e la promozione del buon utilizzo del sangue, contribuisce a manifestare il proprio altruismo (se sei in condizione di farlo non aspettare; non riservare la Tua Solidarietà ad un

evento tragico).

Con la donazione di sangue è possibile manifestare la propria solidarietà, permettendo di salvare la vita ad altre persone, si pone in atto, verso se stessi, una puntuale e periodica pratica di prevenzione della salute.

I donatori di sangue sono, tra i cittadini, coloro ai quali viene offerta gratuitamente:

- una diagnosi precoce ed un eventuale trattamento tempestivo ed efficace della malattia;
- l'informazione ed il monitoraggio sui fattori di rischio;
- lo stimolo continuo all'adozione consapevole di corretti stili di vita.

Proprio il fatto che il sangue sia così importante implica la necessità di metterlo a disposizione di altri individui che potrebbero trovarsi in situazione di bisogno. Pensa se fossi tu ad averne bisogno. Le donazioni dei donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti e consapevoli dell'importanza del loro gesto, rappresentano una garanzia per la salute di chi riceve e di chi dona. Donare è facile, veloce e assolutamente sicuro. Con un piccolo gesto possiamo costruire insieme qualcosa di grande.

“Donare sangue: una scelta per gli altri, una scelta per se stessi”.

A livello individuale si ha la gratificazione morale di concorrere alla soluzione di un grave problema e l'orgoglio di appartenere ad una componente attiva del volontariato socio-sanitario, decisiva per la costruzione del sistema trasfusionale. Inoltre, donare regolarmente sangue garantisce al donatore un controllo costante del proprio stato di salute attraverso visite mediche ed accurati esami di laboratorio, eseguiti ad ogni prelievo.

L' A.V.I.S. ha più di 1,3 milioni di iscritti e raccoglie circa 2.000.000 donazioni all'anno (nella sola sede di Erba si contano 2.000 iscritti e 3.292 donazioni annue, dati 2020); un risultato eclatante e di piena soddisfazione ma che deve continuare a stimolare la raccolta di nuove donazioni. Il segreto medico e la legge sulla "Privacy", che individua le "figure" responsabili al trattamento dei dati in questione assicura la massima discrezionalità e segretezza di tutti gli aspetti sanitari e dei risultati delle analisi effettuate.

ERBA OSPITA L'EDIZIONE 2021 DELLA FESTA DEL DONATORE

I LUOGHI PIU' BELLI DEL NOSTRO TERRITORIO

Ai piedi delle Prealpi lombarde, a 320 metri sul livello del mare, ecco Erba, sul Piano che porta il suo nome. Erba ha dato il nome al piano di origine alluvionale che si estende tra il Lago di Alserio e quello di Pusiano, con le sue terre coltivate, le paludi, le torbe e, oggi, anche insediamenti e capannoni. Ciononostante il Piano d'Erba è rimasto un monumento geologico del dominio delle acque in questa regione.

Proprio dal centro sportivo del Lambrone può prendere il via l'itinerario della Strada dell'acqua che dai Piani d'Erba porta a Merone. Attraversato un ponte sul fiume, si segue un sentiero che costeggia l'argine destro orografico fino alla sua foce.

Nel periodo asburgico, in zona furono aperte diverse filande, ma il paese fu apprezzato soprattutto come luogo di villeggiatura. A testimonianza di questo periodo aureo restano ancora oggi numerose ville patrizie, che ospitarono tra gli altri poeti e letterati insigni: Vincenzo Monti, Giuseppe Parini e Ugo Foscolo. Erba fu frequentata anche dalla famiglia reale d'Italia, grazie alla presenza dall'Ippodromo dell'Eupili, dove da Monza venivano a cavalcare Umberto I, la regina Margherita e l'allora principe Vittorio Emanuele.

Tra gli eventi locali più importanti, la Sagra Del Masigott, festa tradizionale del quartiere di Incino. Si svolge la terza domenica di ottobre principalmente nella piazza del Mercato attigua a piazza Sant'Eufemia. Nei giorni di festa non mancano le specialità locali e l'albero della Cuccagna.



L'EREMO DI SAN SALVATORE E LA CROCE PESSINA

Volete vedere Erba e la pianura brianzola dall'alto? Puntate all'Eremitage di San Salvatore e alla Croce Pessina.

All'Eremitage si arriva in auto, proseguendo a piedi per la Croce Pessina. Nel bosco prima del belvedere ci sono tavoli da picnic e un barbecue. Nelle giornate terse, il panorama che si gode da qui è spettacolare.

(Ph: Chiesa di Milano)



CHIESA DI SANT' EUFEMIA

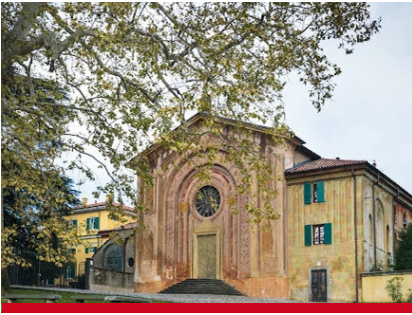
La chiesa romanica di Sant'Eufemia, nella frazione di Incino, con il campanile quadrato e la bella piazza che si apre nel cuore nell'abitato, è stata per secoli il punto di riferimento della pieve locale.

Nel 1574 san Carlo ordinò il trasferimento della sede parrocchiale a Santa Maria Nascente, dove si trova tutt'ora.



TEATRO LICINIUM

Alle spalle del Monumento ai Caduti si apre il Teatro Licinium, suggestivo spazio teatrale in mezzo al verde. Costruito nel 1928 in uno stile che si ispira all'antichità classica, porta il nome del console che governò la colonia romana di Herba. È ancora oggi in uso, soprattutto in estate.



CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Santa Maria degli Angeli, a Crevenna, nacque come chiesa del convento dei Padri Riformati. Oggi al posto del convento sorge una villa neoclassica, Villa Amalia, ma la chiesa c'è e conserva preziosi affreschi, tra cui una Crocefissione realizzata da allievi di Bernardino Luini.



VILLA MAJNONI

Ex proprietà dei marchesi Majnoni d'Intignano, ed ora proprietà del Comune è stato rimaneggiata a fine '800 dall'Architetto Achille Majnoni che aggiornò col suo eclettismo l'edificio, appartenuto al Settecento canonico Carl'Antonio Prina. Il Viale dei Cipressi, posto all'ingresso, ripete il cannocchiale prospettico di villa Crivelli; le statue che lo fiancheggiano non sono quelle originali, andate perdute: il comune che nella villa ha sede, le ha sostituite con altre. Anche una torretta panoramica, che si affacciava sulla piazza, oggi non esiste più. Annesso alla Villa, un esteso parco, aperto al pubblico, che conserva un tempietto proveniente dalla villa Reale di Monza: fu

Umberto I a donarlo ai Majnoni.



VILLA AMALIA

Sorta sull'area dell'ex convento di S. Maria degli Angeli, è opera dell'arch. Leopoldo Pllack, allievo del Piermanini. E' stata fatta erigere dall'avv. Rocco Marliani e dedicata alla moglie Amalia come indica la lapide di fondazione che reca la data 1801. Nella sala impero è conservato il dipinto dell'aurora di Giuseppe Bossi. Nel parco un busto di Parini di Giuseppe Franchi e statue di pregevole fattura tra cui la dea Prudenza. La villa contiene molte opere d'arte



ROCCA VILLINCINO

Sorgeva questa rocca su un rialzo acciottolato nella piccola piazza Torre in località Vill'Incino che costituì tra il XIII e il XIV secolo un attivo centro medioevale. In origine il forte apparteneva ai Carpani, la loro ultima discendente visse nella casa - detta stallazzo - nella vicina piazzetta Prina. Ancora oggi si possono scorgere un portico ad archi ribassati, soffitti a cassettoni del '400 con lacunari in parte affrescati con ritratti di gentiluomini e di dame dell'epoca, finestre trecentesche in cotto. Dopo la battaglia di Desio (1277) quando vennero abbat-

tuti i castelli, anche quello di Vill'Incino resta abbandonato, ma verso il 1500 diviene sede di religiosi. Con l'editto di Saint Cloud nel 1810 l'edificio viene messo all'asta e aggiudicato a un Casati.

Oggi del castello, elencato tra i monumenti nazionali, resta solamente un rudere. Esso è in posizione lievemente sopraelevata e il suo portale a volta chiusa conserva un'elegante bifora con colonnetta in marmo di Candoglia.

Le case della piccola e suggestiva contrada sorgono sull'area del castello del quale resta pure la Pusterla, torre in pietra a vista, con piccole finestre a sesto acuto e una loggia rustica.

Nella Pusterla è stata rinvenuta una rara "forchetta" del periodo alto medioevale, attualmente conservata al Civico Museo di Erba.

Si pensa che il borgo di Vill'Incino abbia conosciuto le feste pagane tramandate a noi lungo il corso dei secoli: la festa della "Giubbiana" e del "Masigott". Il "Masigott", alla terza domenica di ottobre, è la festa della vendemmia e trae il suo nome da una polenta di farro o grano duro detta appunto "masigott".



CASTELLO DI CASIGLIO

Il castello di Casiglio è uno dei monumenti della storica famiglia dei Parravicini, ramo non secondario dei potenti signori di Carcano.

I Parravicini lasciarono la loro impronta non solo nell'abitato fortificato da cui presero il nome, ma anche nei castelli di Casiglio, Pomerio, Tregolo di Costamasnaga. Non è cer-

to, ma molto probabile anche il loro dominio sui castelli di Erba e di Buccinigo.

Unitamente alle fortificazioni, essi distribuirono nell'Erbesse un buon numero di chiese, alcune rimaste come cappelle private, altre aperte alle popolazioni. Una di queste è certamente Santa Maria di Casiglio entro la quale riposa, in una pregevole urna marmorea trecentesca sorretta da due colonne cilindriche, Beltramino Parravicini Legato a Latere per il Papa Benedetto XI oltre che figlio del signore di Casiglio.

Può essere indicativo che la chiesa di Santa Maria non sorgesse nell'area del castello, ma ad una certa distanza. Ciò potrebbe far pensare che tanto la chiesa quanto il castello fossero di epoca più tarda rispetto ai fasti della fortezza di Carcano, la quale aveva al suo interno la chiesa di San Nazaro, noto sacrario dei Parravicini.

Se resta incerta la sua matrice feudale, il castello di Casiglio può essere, con sicurezza, annoverato tra i capisaldi della fazione guelfa, la quale, nell'Erbesse e nel Comasco, ebbe tra gli alfieri proprio i Parravicini. A differenza dei cugini di Carcano, che in età comunale si convertirono da soldati in burocrati, i nobili di Parravicino conservarono viva la voglia di battere e, fino al tempo delle signorie, entrarono da protagonisti in ogni rissa.



CASTELLO DI POMERIO

Pomerio fino a pochi decenni or sono costituiva una frazione di Parravicino, cui era legato per l'appartenenza ai conti Parravicini

e al loro vescovo Beltramino. In questo ameno paesello troviamo un castello con antiche fortificazioni risalenti al secolo XI - XII.

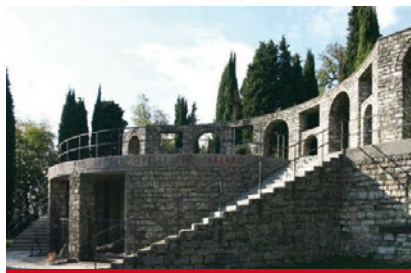
In un antico volume manoscritto delle Genealogie, conservato dal conte Antonio Parravicini da Parravicino, sta scritto che il vescovo Beltramino Parravicini fu fondatore dei castelli di Casiglio e Pomerio nella pieve di Incino.



RISERVA VALLE BOVA

La Valle Bova comprende habitat diversi quali forre, pareti rocciose, grotte e boschi. Le zone umide contrastano con le aride rupi calcaree. In una piccola area si possono così incontrare animali diversi, dagli anfibi ai rettili. Qui nidifica anche il falco pellegrino. La zona è accessibile attraverso una fitta rete di sentieri che conduce al cuore della valle: l'Orrido di Caino. Nella Riserva è diffuso il fenomeno del carsismo, con il complesso di grotte dell'Alpe del Vicerè, esteso per oltre 7 km. Le grotte ospitano ecosistemi eccezionali e molto delicati e custodiscono resti fossili di *Ursus spelaeus*.

Tutta l'area, inoltre, è un sito archeologici di rilevanza preistorica e storica.



MONUMENTO AI CADUTI DEL TERRAGNI

Il Monumento ai Caduti fu progettato nel 1926 dall'architetto Giuseppe Terragni a realizzato nel 1932. Scenografico il suo inserimento nell'ambiente circostante. Consiste in una grande scalinata in pietra, accompagnata da due filari di cipressi, che conduce alla sommità del colle e ad un sacrario. La scalinata è costituita da quattro rampe lineari, l'ultima si arresta di fronte ad un volume cilindrico con all'interno la cripta del sacrario ed al di sopra una terrazza che si allarga sul panorama.

Sul fondo della terrazza è posto un portico semicircolare in pietra munito di due ali con portali ad architrave e ad arco.



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

Il Civico Museo di Erba, istituito nel 1961, è stato aperto al pubblico nel 1964 nell'originale sede di Villa Majnoni. Nel 1977 è stato trasferito nella Villa Comunale di Crevenna, attuale prestigiosa sede. La villa, risalente alla fine del '700, fu costruita su disegno dell'architetto Gianluca Gavazzi della Somaglia. Il Civico Museo, sorto quale realtà intermedia tra i Musei maggiori di Como e di Lecco, occupa un degno posto nella plaga briantea per la conservazione dei reperti delle più antiche popolazioni vissute nel territorio e per la tutela del patrimonio.

**TESTI E FOTO TRATTI
DAL SITO VISITERBA.IT**
a cura dell'amministrazione comunale

IL VOLONTARIATO COME “BENE IMMATERIALE” DELL’UMANITÀ. ANCHE AVIS FIRMA L’APPELLO ALL’UNESCO

È partita dall’Italia la campagna per ottenere questo riconoscimento in occasione dei 30 anni della legge 266.

“Guardare oltre i propri confini per tutelare l’umanità”. Con queste parole il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, si rivolgeva al mondo del volontariato durante il suo intervento all’evento inaugurale di **“Padova Capitale Europea del Volontariato”**. In quell’occasione il Capo dello Stato aveva più volte rivendicato l’importanza del gesto di tutti coloro che, senza chiedere nulla in cambio, si dedicavano agli altri secondo quei principi di **gratuità e responsabilità** che rappresentano il fondamento della collettività di cui siamo parte. **Era il 7 febbraio 2020** e nessuno avrebbe mai potuto immaginare quale prova, da lì

a qualche settimana, non solo il volontariato, ma l’intera popolazione italiana e mondiale, si sarebbe trovata di fronte.

Il **Covid** ha fornito a tutti noi l’ulteriore conferma di come il volontariato e, in senso più allargato, l’intero Terzo Settore, abbia rappresentato un vero e proprio pilastro su cui i sistemi politico-sanitari dei vari Paesi travolti dalla pandemia hanno potuto fare affidamento. Proprio da questa straordinaria lezione che tutti noi abbiamo imparato, è partita l’iniziativa della rivista **Vita**, in collaborazione con il **Comitato Padova Capitale Europea del Volontariato**, per **far riconoscere dall’UNESCO il volontariato come “bene immateriale” dell’umanità**. Un vero e proprio appello lanciato in un anno significativo per questo settore, visto che **l’11 agosto si**

celebrano i trent’anni dall’approvazione della legge n°266 che, per la prima volta in Italia, nel 1991 riconosceva “il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo”.

Appello a cui, insieme a tantissimi esponenti delle istituzioni e della società civile, **ha risposto anche il presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola**: «Vivere in comunità significa condividere e dedicarsi agli altri, al loro destino e al loro benessere – ha detto – La qualità della vita passa anche attraverso il dono di sé, del proprio tempo e delle proprie attitudini. Tendere la mano è il gesto più significativo e concreto che si possa fare, apparentemente semplice, ma carico di speranza. Questo è il volontariato, espressione di umanità che non conosce barriere, confini e appartenenze e che si spende per la giustizia, la crescita e lo sviluppo sociale. Vincolo e patrimonio di tutti e di ciascuno».

L’obiettivo di questa iniziativa è portare il volontariato a recuperare ancora più spazio nella sfera pubblica non solo come partecipazione al bene comune, ma come capacità di anticipare i problemi senza paura di assumersi nuove sfide culturali e politiche. **Sono stati 170, finora, i primi firmatari dell’appello** (tra cui, oltre a Briola, figurano i presidenti di AIL e UILM, Sergio Amadori e Marco Frascioni, la portavoce del Forum del Terzo Settore, Claudia Fiaschi, il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, e il cantautore Enrico Ruggeri).



IL VOLONTARIATO COME "NECESSITÀ" DELLA SOCIETÀ: LA LEGGE 266 COMPIE 30 ANNI

L'11 agosto 1991 veniva varato il provvedimento che portò per la prima volta le associazioni a diventare parte attiva della trasformazione sociale avviata nel Paese *"La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale"*.

Recita così uno stralcio dell'art.1 della legge quadro sul volontariato. La legge n°266 che, esattamente trent'anni fa, venne approvata e che, per la prima volta nella storia del nostro Paese, conferì alle associazioni la possibilità di diventare parte attiva della trasformazione sociale avviata.

La data è quella dell'11 agosto 1991. Un giorno che, nei fatti, sancì il volontariato come "necessità" della società. E il periodo in cui viene varato questo provvedimento è tutt'altro che semplice. La classe politica italiana, in quella fase, non è ancora così consapevole della necessità di applicare un sistema di welfare in cui le associazioni avrebbero fatto registrare uno sviluppo sempre crescente. Di lì a poco sarebbe scoppiato lo scandalo di Tangentopoli che, nei fatti, avrebbe fatto calare il sipario sulla cosiddetta "Prima Repubblica". La società, e la politica in primis, si mostra divisa sui sistemi di assistenza che in questa fase venivano garantiti ad esempio alle persone tossicodipendenti (gli anni a cavallo tra l'80 e il '90 sono quelli in cui Vincenzo Muccioli e San Patrignano ten-

gono banco su più tavoli) e, nonostante l'istituzione nel 1978 del Sistema Sanitario Nazionale, a livello parlamentare le perplessità su una "fusione" tra volontariato e politiche sociali sono sempre più forti.

Tuttavia, la larga approvazione che la legge trova alla Camera (382 voti a favore su 385 presenti) segna il punto di incontro che serviva tra le aree progressiste e riformiste che occupavano le poltrone di Montecitorio e consacra il volontariato come necessità e manifestazione pluralistica. La legge 266 diventa l'apripista di un periodo di riforme in questo ambito fornendo un prezioso contributo alla riorganizzazione di quello che qualche anno dopo avremmo iniziato a definire Terzo Settore. Il 4 dicembre 1997, infatti, venne approvato il dl n°460 del 4/12/1997 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) che introduce la figura delle Onlus per poi arrivare al 3 luglio 2017 con il dl n°117 noto come Codice del Terzo Settore, un provvedimento che abrogò la stessa legge 266.

Se oggi AVIS e tante altre associazioni possono guardare con fiducia all'introduzione del RUNTS (il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) è proprio grazie ai passi in avanti che, da quell'11 agosto 1991, sono stati compiuti per riconoscere il volontariato come un valore imprescindibile tanto da candidarlo all'UNESCO come "bene immateriale" dell'umanità.

Tratto da www.avis.it



1951-2021



DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

FESTA DEL DONATORE



ORE 09:45

Ritrovo dei partecipanti presso Piazza Prepositurale Erba

ORE 10:00

*S. Messa in ricordo dei donatori defunti
(Chiesa Prepositurale Santa Maria Nascente)*

ORE 11:30

*Intervento del Corpo Musicale "Santa Maria Assunta"
di Parravicino d'Erba*

ORE 11:45

*Saluto delle Autorità Locali ed Associative
Distribuzione delle Benemerenze
(Cinema Teatro Excelsior)*

ORE 12:45

*Saluti ai partecipanti
Rinfresco*

La popolazione è invitata a partecipare

*L'evento si svolgerà nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.
Accesso con green pass.*

